

**Determinazione del Dirigente del Servizio
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N. 66-31497

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della **fase di Verifica** ai sensi dell'art. 6 comma 6 **del D.lgs. 152/2006 e smi** relativamente al progetto *“Micro impianto idroelettrico con derivazione d’acqua dal Rio di Valle Stretta in località Les Arnauds”*
Comune: **Bardonecchia**
Proponente: **Vachet Marco**
Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

La Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

Premesso che:

- In data 28/07/2017 il sig. Vachet Marco ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi relativamente al progetto indicato in oggetto.
- L'istruttoria risulta di competenza della Città Metropolitana di Torino in quanto il progetto ricade nella categoria B2.41 della L.R. 40/98 e smi.
- In data 31/08/2017 è stata inviata ai soggetti interessati la “Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio procedimento”.
- Nei 45 giorni successivi a tale comunicazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.
- L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico.

Rilevato che:

- il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in Comune di Bardonecchia con derivazione d’acqua sul Rio di Valle Stretta in comune di Bardonecchia nei pressi della località Les Arnauds.
- Le principali caratteristiche dell'impianto, così come descritte nella relazione tecnica, sono:
 - Portata derivata media: 650 l/s
 - Portata derivata massima: 395 l/s
 - Salto 10,60 m
 - Potenza nominale: 44 kW
 - Producibilità media annua attesa: 289.000 kWh

Rilevato inoltre che:

dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

- L'intervento proposto, rispetto alle "Linee guide per la promozione e l'incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili" contenute nella variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvata con D.G.R. n. 121-29759 del 21/07/2011 si colloca in aree di "repulsione" poiché ricade tra:
 - d) i tratti già sottesi da impianti idroelettrici esistenti o con concessione già rilasciata. Con tratto sotteso si intende il tratto fluviale compreso tra la sezione di presa e la sezione di rilascio relativamente agli impianti ad acqua fluente;*
 - h) aree inserite in classe III della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica allegata agli strumenti urbanistici adeguati al PAI, (solo qualora tali aree siano poste in coincidenza di aree ad elevata pericolosità geomorfologica presenti in altre banche dati ovvero individuate dalle stesse carte del PRG);*
- Le aree interessate dal progetto sono sottoposte a:
 - vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (area parzialmente boscata e all'interno della fascia dei 150 m);*
- Nel corso dell'istruttoria oltre ai pareri costituenti il presente provvedimento pervenuti dai Servizi della C.M. e dell'Arpa facenti parte dell'OT per la VIA, sono pervenuti i seguenti pareri dai soggetti competenti in materia ambientale :
 - nota prot. n. 15149 del 06/10/2017 della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino.*
 - nota prot. n. 1813 del 30/10/2017 della Regione Piemonte - Settore Tecnico Regionale.*

Dal punto di vista tecnico

- l'intervento in oggetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico in corrispondenza di un tratto di corso d'acqua naturale già sotteso dalla grande derivazione esistente in capo ad Enel Green Power S.p.A. propria dell'impianto idroelettrico denominato "Bardonecchia Melezet"; tale prelievo idrico è soggetto ad oggi, ai sensi del D.P.G.R. 8/R 2007, ad uno specifico obbligo di rilascio conseguente alla proposta di Programma dei Rilasci messa a punto da Enel in conformità ai disposti della D.G.R. n. 80-1651 del 2011. L'impianto idroelettrico "Bardonecchia Melezet" ad oggi attua un rilascio del DMV in forma provvisoria, in quanto l'installazione sarà prossimamente oggetto di alcuni importanti interventi di manutenzione straordinaria che tra l'altro includeranno la realizzazione di un nuovo e definitivo sistema per la gestione e il controllo dei rilasci. Inoltre la predetta proposta di Programma di Rilasci sulla base della quale si attua alla data odierna il presente rilascio del DMV risulta ancora da approvare da parte del Comitato Tecnico di valutazione istituito dalla Provincia di Torino ai sensi della D.G.R. n. 80-1651/2011; approvazione che potrà richiedere una rimodulazione delle portate secondo le valutazioni del Comitato Tecnico stesso e, successivamente, anche in funzione degli esiti del programma di monitoraggio previsto per la verifica dell'efficacia dei rilasci dalla medesima D.G.R. n. 80-1651/2011.

- Poiché i manufatti relativi al primo tratto di condotta di adduzione sono a ridosso del ciglio di sponda nell'eventuale prosieguo dell'istruttoria il proponente dovrà verificare il rispetto delle distanze minime imposte dal R.D. n. 523 del 1904 sia per le opere che per le aree di stoccaggio temporaneo dei materiali di lavorazione.
- La scelta di realizzare l'opera di presa pochi metri a monte di una briglia esistente non viene giustificata. Tale intervento comporta l'inserimento di un nuovo manufatto in alveo che contribuisce all'alterazione morfologica del corpo idrico, apparentemente, senza un significativo vantaggio in termini di salto idraulico.
- Il tracciato della condotta di derivazione è per gran parte sovrapposto a quello della fognatura consortile, ponendo una possibile incompatibilità tra le due strutture. Dovrà essere acquisito il parere del gestore ai fini dell'esclusione di motivi ostativi alla realizzazione dell'opera.
- Nell'eventuale prosieguo dell'iter autorizzativo si ritiene necessario produrre un profilo longitudinale delle opere e del corso d'acqua nel tratto interessato.
- Andranno altresì approfondite le modalità di rilascio del DMV correggendone le difformità tra i vari elaborati e spiegando meglio le modalità di modulazione e la tipologia prescelta.

dal punto di vista ambientale

Acque superficiali

- Sulla base dei contenuti del Piano di Gestione del Fiume Po (PdGPo) - adottato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po (AdBPo) con Delib. n. 1 del 24/2/2010 e successivamente, con riferimento al secondo ciclo di pianificazione (PdGPo 2015), adottato con Delib. n. 7 del 17/12/2015 e approvato con Delib. n. 1 del 3/3/2016 - l'intervento in questione interessa un tratto di corso d'acqua incluso nel Corpo Idrico "Dora di Bardonecchia" identificato dal cod. 04SS2N169pi e classificato, ai sensi della Direttiva Acque 2000/60/CE, in Stato Ecologico "sufficiente", in Stato Chimico "buono" e Stato Ambientale complessivo "non buono" con obiettivi rispettivamente di Ecologico "buono" posticipato al 2021 e di Chimico "buono" conseguito al 2015;
- Lo Stato Ambientale complessivo evidenzia per il corpo idrico in parola una condizione attuale caratterizzata da diverse pressioni significative, tra le quali con attinenza all'intervento in oggetto si annoverano i prelievi idrici con specifico riferimento alle derivazioni idroelettriche e le alterazioni morfologiche della zona riparia, che determinano una consistente serie di impatti significativi tra cui si richiamano gli habitat alterati in conseguenza di cambiamenti idrologici e morfologici e le temperature elevate delle acque; condizione alla base della necessità attestata dagli elaborati del PdGPo 2015 di posticipare l'obiettivo di qualità ecologico al 2021.
- In base all'Allegato 1 della Direttiva, è previsto che "nel caso della valutazione di una nuova derivazione incidente su un corpo idrico già impattato da prelievi potenzialmente significativi occorre procedere alla valutazione con entrambe le soglie (quella riferita alla singola derivazione e quella riferita al cumulo delle pressioni derivanti anche dalle derivazioni già assentite o richieste), assumendo il risultato più restrittivo".
- In particolare, l'analisi ai sensi della Direttiva Derivazioni è stata condotta per valutare l'impatto del cumulo di derivazioni, sia sull'asta del Rio di Valle Stretta, sia sul corpo idrico 04SS2N169PI_ Dora di Bardonecchia, di cui il Rio di Valle Stretta è affluente.

- L'impatto complessivo generato dall'impianto in esame risulta Moderato. In considerazione dello stato ambientale del corpo idrico 04SS2N169PI_ Dora di Bardonecchia (Sufficiente), l'impianto ricade in area di Repulsione, in base alla matrice ERA.
- Qualora si consideri, in via cautelativa, quale risultato dell'impatto della nuova derivazione quello ottenuto dalla valutazione delle alterazioni idrologiche dovute all'impianto idroelettrico sul Rio di Valle Stretta (impatto Rilevante), tenuto conto che lo Stato ambientale di quest'ultimo risulta Sufficiente (in base ai risultati dei monitoraggi chimico-fisico-biologici e dell'Indice di Funzionalità Fluviale effettuati dal proponente), l'impianto ricade, in base alla matrice ERA, in area di Repulsione.
- In definitiva, sia nel caso si consideri l'impatto generato dall'intervento sul corpo idrico 04SS2N169PI_ Dora di Bardonecchia, sia sull'affluente Rio di Valle Stretta, il rischio ambientale indotto dal nuovo intervento ricade comunque in area di Repulsione.
- Per i progetti in Repulsione come richiesto dalla Direttiva vanno applicate le "Linee guida per la valutazione e il monitoraggio della compatibilità ambientale degli impianti idroelettrici con l'ecosistema fluviale della Regione Piemonte".
- Per quanto concerne il monitoraggio è stato effettuato un monitoraggio ambientale ante-operam per la caratterizzazione ambientale del Rio di Valle Stretta, i punti individuati sono tre: a monte dell'opera di presa – ST1, a valle di quest'ultima nel tratto sotteso–ST2 ed alla restituzione dell'acqua – ST3.
- I campionamenti per le analisi chimico-fisiche sono stati effettuati nelle date: 07/09/16 - 04/11/16 - 08/03/17 e 21/06/17, quelli per l'analisi della comunità macrobentonica nelle date 07/09/16 - 04/11/16 - 08/03/17.
- L'ittiofauna è stata campionata il giorno 02/09/16, in due stazioni: VAL 2 situata a monte della presa e VAL1, situata nel futuro tratto sotteso consentendo di ricavare, per le due stazioni indagate i valori di densità e biomassa, oltre all'identificazione delle specie ittiche presenti (trota fario).
- Il proponente ha formulato una proposta di monitoraggio, sia per la fase di cantiere, sia per la fase di post-operam, si precisa che per l'ittiofauna il monitoraggio dovrebbe, se possibile, essere effettuato al di fuori del periodo di riproduzione.
- Si ricorda che, in occasione dei monitoraggi delle componenti biotiche e chimico-fisiche dovranno essere effettuate misure delle portate.
- Le portate medie mensili utilizzate nella ricostruzione idrologica sono derivate dall'applicazione della metodologia SIMPO, e corrette con i dati rilevati nella campagna di misurazione effettuata dal proponente. Si evidenzia che la portata media annua così determinata è superiore di circa un centinaio di litri/secondo ai valori determinati con le altre metodologie.

Considerato che:

- L'opera in progetto si inserisce in un contesto parzialmente urbanizzato, sottendendo circa 100 m del Rio Valle Stretta in un tratto già sotteso da altro impianto idroelettrico.

- Il corso d'acqua, il quale fa parte del C.I. Dora di Bardonecchia che risulta in uno stato sufficiente di qualità ambientale, risulta già artificializzato da opere in alveo e caratterizzato da un IFF Mediocre a monte dell'opera di presa e Buono nel tratto sotteso.
- L'impatto generato dalla derivazione, stimato con i criteri della Direttiva Derivazioni, risulta lieve, considerato come singola derivazione, ma è rilevante se considerato il cumulo di derivazioni; pertanto l'impianto in progetto rientra in area di repulsione secondo la matrice ERA della Direttiva. Andranno pertanto applicate le linee guida regionali le quali prevedono delle soglie d'allarme quando il volume d'acqua derivata supera il 60 % del volume d'acqua che defluisce in alveo.
- Il progetto presenta alcuni aspetti che necessitano di approfondimento, quali:
 - il posizionamento dell'opera di presa;
 - il tracciato della condotta di adduzione;
 - la garanzia di continuità per il libero spostamento dell'ittiofauna
- Gli obiettivi energetici del D.M. 15 marzo 2012 sono già stati raggiunti a livello nazionale e regionale, la quota di produzione di energia da fonti rinnovabili dell'impianto in progetto (0,27Gwh), a fronte dei potenziali impatti negativi sulle diverse componenti interferite e in particolare sull'ecosistema acquatico, risulta comunque ininfluenza anche in termini assoluti di energia prodotta da FER a livello regionale, laddove la produzione per il 2015 è stata pari a 7.947 Gwh.
- Considerando un minimo di macchina pari a 65 l/s e il DMV da rilasciare la portata media di concessione si ritiene probabilmente sovrastimata in tal senso andando ulteriormente a decrementare una producibilità già assai ridotta.
- Il Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTC2) approvato con D.C.R. n. 121-29759 del 21/7/2011 ed in particolare le "Linee guida tecniche e procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili" collocano l'intervento in oggetto in area di repulsione con riferimento alla lettera d) i tratti già sottesi da impianti idroelettrici esistenti... (omissis);
- Al fine di consentire il contestuale corretto avvio dell'istruttoria finalizzata al rilascio della concessione di derivazione d'acqua di cui alla relativa domanda di concessione in data 28/7/2017 è necessario che venga predisposta la specifica documentazione di cui all'art. 15ter del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. inerente alla presunzione di incompatibilità per prossimità della nuova derivazione richiesta con l'impianto idroelettrico esistente.
- Visto il particolare contesto ambientale di riferimento già caratterizzato da un'importante derivazione esistente e ritenuto in linea generale piuttosto critico oltre che tutto quanto sopra evidenziato circa l'incertezza relativamente ai valori di portata di DMV che, sulla base delle valutazioni del predetto Comitato Tecnico, potranno essere imposti all'impianto di Enel Green Power, si sottolinea in ogni caso l'importanza che il proponente effettui, preventivamente e comunque già in fase di eventuale ri-definizione del progetto e della relativa documentazione tecnica, tutte le necessarie e opportune valutazioni preliminari del caso in termini di costi-benefici e di stima del rischio ambientale in conformità ai principi sulla base dei quali è stata messa a punto la Direttiva Derivazioni stessa.
- Sulla base delle considerazioni sopra riportate si esprimono fin d'ora forti perplessità sulla realizzabilità dell'impianto in progetto in un'ottica di analisi costi benefici-ambientali, basata anche sul principio di precauzione.

- Il progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.lgs. 152/2006 e smi.
- La documentazione dello Studio d'Impatto Ambientale dovrà essere specificatamente orientata a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte; tale richiesta non è tuttavia da ritenersi esaustiva delle possibili problematiche e non esime il proponente da predisporre la documentazione in conformità a tutto quanto dettato dal d.lgs. 152/2006 e smi, alla normativa vigente ed agli strumenti di pianificazione.

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e smi;
- Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;
- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di assoggettare ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D. lgs. 152/2006 e smi, il progetto denominato "Micro impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal Rio di Valle Stretta in località Les Arnauds" in comune di Bardonecchia, presentato dal sig. Vachet Marco alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 5 del D.lgs. 52/2006 e smi.

Copia della presente determinazione sarà pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino e ne sarà data comunicazione al proponente e ai soggetti competenti in materia ambientale.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 17/11/2017

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina